GIOVEDI 18 MARZO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 N. 66

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanzieri, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

Chiarificazioni al Consesso di Ginevra

IL CONFLITTO FRANCO-TEDESCO SAREBBE CESSATO

Comunicati francesi

PARIGI, 17.

L'Agenzia «Havas» ha da Ginevra: I delegati tedeschi Luther e Stresemann hanno dichiarato ai giornalisti germanici che le Potenze firmatarie di Locarno si sforzeranno di mantenere e conservare gli accordi conclusi e che Aristide Briand e Chamberlain hanno dato loro assicurazioni soddisfacenti circa le ripercussioni del Patto di Locarno.

Il corrispondente del «Petit Parisien» mette in evidenza la seguente dichiarazione di Briand: «Nulla rimane più della divergenza che era sorta al principio tra la Francia e la Germania riguardo alla candidatura della Polonia. Su questo punto l'accordo è completo. E' definitivamente inteso che la Polonia riceverà un seggio nel Consiglio della Società delle Nazioni contemporaneamente alla Germania. In realtà noi siamo di fronte ad una crisi che è scoppiata nel seno stesso della Società delle Nazioni, ma che non ledo affatto le relazioni franco-tedesche».

Il corrispondente del «Matin» da Ginevra esprime il parere che il voto del Brasile dimostra che la Società delle Nazioni, se vuole essere all'altezza del suo compito sempre maggiore, deve rivedere e trasformare il suo statuto. Lo stesso corrispondente afferma la sua grande fiducia nell'avvenire. «I Ministri europei — egli dice — conosceranno l'ora decisiva, ma saranno in grado di salvaguardare lo strumento di pace che hanno portato attraverso le difficoltà che incontreranno. Avranno appreso che non esiste nella Società delle Nazioni una virtù provvidenziale che permetta di risolvere problemi difficili. Quando dovranno affrontare un'altra discussione del genere si prenderanno cura di parlare un po' meno pubblicamente e un po' di più tra di loro per non trascinare il peso schiacciante di una opinione pubblica di mal preparati. La Camera francese riconoscerà certamente che i suoi delegati hanno agito per il meglio in trattative in cui, secondo la espressione di Briand, si cammina sopra una corda tesa al disopra di un precipizio».

Il corrispondente dell'«Excelsior» deplora la insufficienza della preparazione della sessione dell'assemblea della Società delle Nazioni ed aggiunge che la decisione presa ieri dalla Società è certamente la migliore pur essendo cattiva.

Il corrispondente del «Petit Journal» a Ginevra scrive che il punto veramente importante, l'unico riassunto veramente positivo di queste quiete giornate di laboriose conversazioni, è che tra la Francia e la Germania non vi è più conflitto, ma accordo. Il corrispondente sostiene poi che la Francia deve utilizzare il tempo che trascorrerà fino al settembre in modo che alla prima sessione non ci si incontri nelle medesime difficoltà. «Bisogna — egli aggiunge — avere una politica nei rapporti franco-tedeschi e nei rapporti europei in genere. Si dovranno avere scambi di vedute tra le Cancellerie o meglio ancora conversazioni dirette tra Berlino, Londra o le altre capitali».

Il corrispondente dell'«Echo de Paris» afferma che il rinvio significa che la politica di Locarno sta pericolando. La Società delle Nazioni — egli dice — si è rivelata divisa, impotente, anarchica, impari alla sua missione, mescolando la debolezza delle risoluzioni al furore delle tesi. La politica nazionale fortemente danneggiata. «Noi temiamo — scrive il corrispondente — che la Francia abbia perduto delle amicizie e delle simpatie. L'Inghilterra si apparterrà dal Continente ancora più spietatamente di una volta e Chamberlain pagherà forse questa evoluzione con il suo portafoglio. I rapporti franco-inglesi si annunciano difficili in un avvenire immediato». Secondo lo stesso corrispondente è difficile precisare le ragioni dell'atteggiamento del Brasile nel la questione dei seggi permanenti nel Consiglio della Società delle Nazioni.

La seduta pubblica al Consesso di Ginevra

GINEVRA, 17.

Dopo una breve seduta segreta del Consiglio, stamane si è iniziata alle 10.30 la seduta pubblica dell'assemblea straordinaria della Società delle Nazioni. All'ordine del giorno era iscritto l'esame delle conclusioni del rapporto della prima Commissione sulla domanda della Germania per l'ammissione nella Società delle Nazioni.

Salito alla tribuna Chamberlain, presidente e relatore della prima Commissione, informa che ciò che egli dovrà dire dipende da una dichiarazione fatta dal rappresentante del Brasile e chiede quindi di ritenere il suo esposto fino a quando il rappresentante del Brasile abbia formulato dalla tribuna le sue dichiarazioni.

Le dichiarazioni del delegato brasiliano

Nello Franco salito alla tribuna fa la seguente dichiarazione:

Signor Presidente, signori e signore, rispondendo al memoriale diretto dal Governo tedesco ai grandi Stati rappresentanti nel Consiglio, il Governo del Brasile, dopo aver manifestato quanto desidererebbe e troverebbe necessaria l'adesione alla Società di tutti gli Stati che sono ancora assenti, e dopo aver riaffermata la sua profonda devozione allo spirito ed alla lettera del patto del quale il Brasile è uno dei firmatari, ha soggiunto le parole seguenti: Il Governo del Brasile intende tuttavia che le questioni concrete risultanti dai desideri espressi dalla Germania appartengono alla natura di quelli che non debbono essere trattati da Governi a Governi, ma che debbono essere di preferenza esposti e discussi nel loro insieme dai membri della Società e nel senso della stessa affinchè i diversi aspetti delle questioni ed i punti di vista degli altri associati siano meglio conosciuti. Il Governo tedesco può però avere a certezza che noi esamineremo imparzialmente la sua esposizione contenuta nel promemoria del 29 settembre 1924, attenendoci a fermi propositi di trovare soluzioni adeguate per tutte le questioni e tutti i giusti reclami senza pregiudizio degli impegni presi dal Brasile e della buona dottrina del diritto internazionale, in quanto questo sarebbe applicabile in tutti i casi. Sono i principî stabiliti in questa risposta che hanno guidato l'azione del rappresentante del Brasile nel Consiglio durante i dibattiti che si sono prodotti nelle sedute segrete in questi ultimi giorni. Noi non ci siamo mescolati nei laboriosi negoziati impegnati allora in vista d'una soluzione accettabile per i differenti interessi politici in giuoco. Noi abbiamo voluto limitarci a non transigere con i principii tracciati nella nostra risposta citata del primo dicembre 1924.

L'oratore si diffonde ad esaminare ampliamente la situazione creatasi dall'atteggiamento della Germania e degli Stati e conclude:

Noi ci rammarichiamo grandemente che la grande nazione tedesca non sia stata ammessa nella Società, lo rammarichiamo non solamente pel valore del suo contributo nell'opera comune, ma anche per l'immenso progresso che la sua entrata rappresenterebbe nel senso dell'universalizzazione di questo grande organismo al quale il Brasile non ha mai cessato di portare senza mancarvi mai, la collaborazione modesta ma infaticabile. Gli eminenti rappresentanti degli Stati membri del Consiglio non sapranno rifiutarci la giustizia di riconoscere la realtà della nostra condotta e le ragioni superiori alle quali essa si è ispirata. Ho l'onore di comunicare all'Assemblea che le istruzioni del mio Governo sono irrevocabili e definitive.

La replica di Chamberlain

Sale poi alla tribuna Chamberlain relatore della prima Commissione. Ecco il testo del suo discorso:

Signor Presidente signore e signori. Il rapporto della prima Commissione vi è stato distribuito già da qualche tempo. Esso risponde affermativamente alle questioni che si pongono abitualmente quando si esamina la domanda di ammissione di una Nazione qualsiasi e conclude raccomandando l'accettazione della domanda della Germania e la sua ammissione nella Società delle Nazioni.

Noi sappiamo tutti, signore e signori, che fino dall'inizio il Governo tedesco ha presentato la sua domanda sotto riserva di una condizione molto naturale e ragionevole, cioè che la domanda di ammissione alla Società delle Nazioni implicasse nello stesso tempo un seggio permanente nel Consiglio compatibile colla sua situazione e la sua influenza nel mondo. Era dunque necessario, prima di potervi proporre di votare l'accettazione della domanda della Germania, di essere sicuri che si sarebbe fatto luogo a questo legittimo desiderio. Le dichiarazioni testè fatte dal rappresentante del Brasile mostrano che i membri del Consiglio non possono dare questa assicurazione al Governo tedesco. In questa circostanza mi è impossibile, dati i miei doveri di lealtà verso la Germania, di proporvi di accettare la sua domanda di ammissione in qualità membro della Società delle Nazioni. Disgraziatamente quando noi siamo venuti a Ginevra in seguito a deplorevoli malintesi il punto critico non è stato ricordato nè da una parte nè dall'altra. Numerose difficoltà si opponevano alla accettazione immediata della Germania, ma erano difficoltà tra le sette potenze firmatarie del protocollo di Locarno. Sono molto lieto di dirvi che queste difficoltà sono scomparse. Se essere avessero costituito il solo ostacolo, noi potremmo ora votare l'ammissione della Germania che otterrebbe in pari tempo un seggio permanente nel Consiglio.

Noi avremmo fatto così qualche cosa di più per assicurare la stabilità della pace ciò che il mondo tutto sperava. Chamberlain esamina dettagliatamente le difficoltà superate per venire ad un accordo e conclude:

Così l'opera di pace, di conciliazione e di cooperazione cominciata a Locarno, non sarà interrotta. Ho compiuto tra la missione affidatami. Devo anche dichiarare quanto io sia stato deluso di constatare la impossibilità di realizzare qui ciò che avevamo ardentemente tentato di compiere. Questa realizzazione che pareva così prossima ha dovuto essere rimandata. Ma io sono persuaso che l'Assemblea, condividendo il nostro dolore, esprimerà con me la speranza e la fiducia che se l'aggiornamento è necessario, non sarà che un aggiornamento. Bisogna essere certi che la prossima Assemblea accetterà la domanda della Germania e che la Germania potrà prendere il posto al quale ha diritto e trarre i vantaggi che risulteranno per essa dalla sua ammissione nella Società delle Nazioni. Nello stesso tempo la Società delle Nazioni trarrà quei vantaggi che deriveranno dalla collaborazione di una così grande Potenza.

Parla Briand

Sale quindi alla tribuna Briand, primo delegato della Francia, il quale si associa di tutto cuore ai sentimenti che ha espresso con tanta eloquenza e nobiltà il suo collega ed amico Chamberlain primo delegato della Gran Bretagna e afferma che tra i rappresentanti della Francia ed i rappresentanti della Germania, venuti qui per negoziare con essi dei malintesi sembravano difficili a risolversi, ma la Francia li ha affrontati risolutamente in uno spirito di conciliazione e di transazione con reciproche spiegazioni che facevano costruire e dissipare i malintesi e realizzato finalmente un accordo. Questo accordo non si è raggiunto senza alcuni sacrifizi ai quali l'on. Chamberlain rendeva omaggio or ora. Si associa a lui. Lo spirito della Società delle Nazioni è lo spirito di conciliazione e di pace forte tra i suoi membri.

Briand continua il suo poderoso discorso nel quale si dichiara ottimista per l'avvenire e conclude con un inno alla pace tra i popoli e rivolge alla Germania il riconoscimento di forza che ha una grande Nazione come la Germania e nel posto che essa deve avere. Essa comprenderà che nella Società delle Nazioni è lo spirito di eguaglianza per cui particolarismi si fondono in una atmosfera di solidarietà. Essa lo comprenderà; domani le difficoltà che noi abbiamo incontrate oggi saranno vinte se noi vogliamo applicare il nostro spirito ed il nostro sforzo alla opera di rinnovamento della quale vi abbiamo parlato. Però non bisogna che questa Assemblea si separi senza che un gesto sia fatto verso la Germania. E' necessario che la Germania senta che vi è qui un profondo disinganno per il fatto che non si è potuto realizzare lo scopo che si era prefisso. Bisogna che questa Assemblea termini con una sorte di adesione morale anticipata prima della sua realizzazione concreta ed è per questo che come rappresentante della Francia, mi permetto di proporre all'Assemblea un progetto di voto che domando il permesso di leggere:

«L'Assemblea deplora che le difficoltà incontrate fin oggi non abbiano permesso di raggiungere lo scopo per il quale essa era stata convocata ed esprime il voto che queste difficoltà siano appianate per la sessione ordinaria di settembre in modo da rendere possibile a quell'epoca l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni».

La partecipazione dei Combattenti al Natale di Roma

ROMA, 17.

I Commissari reggenti l'Associazione Nazionale Combattenti hanno ordinato alle Federazioni provinciali di partecipare alla celebrazione del Natale dei Fasci, con la seguente circolare:

«Per vostra conoscenza e perchè per il vostro tramite ne siano informate rapidamente le dipendenti sezioni, vi comunichiamo che questo Triumvirato — nella sua ultima riunione — ha deciso che l'Associazione il 28 marzo prossimo partecipi ufficialmente alle cerimonie commemorative della fondazione dei Fasci di Combattimento. Nella ricorrenza del terzo anniversario della Marcia su Roma, l'Associazione, troncando pavide consuetudini di non oneste riserve, ha italianamente proclamato che lo storico avvenimento, ricapitolazione di anni di martirio e di volontà del popolo italiano, sia guidato dalla generazione della guerra e assurto fra i fasti della Patria. Con lo stesso spirito, l'Associazione vuol celebrare il fiero ricordo e la passione degli esordi che per i reduci dalla trincea, senza discontinuità, apparvero e furono la logica e ferrea impostazione del diritto di vita e di potenza della nostra gente, sicuro privilegio della vittoria. L'Associazione Nazionale Combattenti, nella fausta celebrazione del Natale dei Fasci di Combattimento, si stringe intorno al Primo Ministro d'Italia, iniziatore, animatore e Duce, a confortare di devozione e gratitudine la sua formidabile opera. I dirigenti delle Federazioni e delle Sezioni prenderanno per la loro partecipazione alle cerimonie, gli accordi opportuni con le responsabili gerarchie fasciste del posto, rendendone informata l'autorità politica».

NOTIZIARIO DALLA CAPITALE

PER GLI INQUILINI — LA CAMERA SI APRIRA' ALLA FINE DI APRILE — NEL CORPO DIPLOMATICO — PER I CONTRATTI COLLETTIVI DEL LAVORO — NEL CAMPO LIBERALE.

ROMA, 17, notte (per telefono):

Entro il mese di marzo nella maggior parte delle città dovrà essere data comunicazione degli sfratti da parte dei proprietari di case agli inquilini che dovranno abbandonare gli appartamenti occupati durante il regime vincolistico.

Il «Bollettino della sera» assicura che sono state impartite disposizioni ai Prefetti perchè segnalino al Governo centrale i casi più gravi e ciò non al fine di consentire di dare disposizioni che deroghino dai provvedimenti di carattere generale adottati, ma al fine di permettere di svolgere una azione conciliativa sull'esempio di quanto nei giorni scorsi è avvenuto nella città di Torino.

Una simile opera è resa necessaria anche dalla considerazione che i provvedimenti adottati per la costruzione di nuove abitazioni, non potranno dare risultati pratici se non verso la fine dell'anno o nella primavera dell'anno venturo e che perciò occorrerà che nell'esecuzione degli sfratti sia dato qualche respiro agli inquilini.

***

Dopo la chiusura dei lavori del Senato, avremo ora una pausa di circa quarantacinque giorni nell'attività parlamentare. Infatti anche oggi, da fonte competente, ci viene confermato che la riapertura della Camera avverrà non prima della fine del prossimo mese di aprile.

***

Si annunzia, come già dicemmo ieri, un prossimo vasto movimento dei nostri rappresentanti all'estero. Fra i probabili nuovi ambasciatori, un'Agenzia fa i nomi di Orazio Pedrazzi e di Francesco Pedrola.

***

Fra giorni sarà compilato il regolamento per l'applicazione della legge sul riordinamento dei Sindacati e dei contratti collettivi di lavoro.

E' prossima la convocazione del Partito liberale, che è richiesta da numerose sezioni per pronunciarsi in merito alla situazione creata al partito dall'atteggiamento del suo Presidente, gr. uff. Borzino che in questi giorni ha definitivamente ceduto agli esponenti del Fascismo la proprietà del «Giornale d'Italia».

«Da varie sezioni — annunzia l'«Informatore della Stampa» — sarebbe formulata la propota della radiazione del Borzino dalle file del partito».

Il processo Matteotti alla Corte d'Assise di Chieti

La seconda giornata

CHIETI, 17.

L'udienza è aperta alle ore 10. Assiste uno scarso pubblico. Prima dell'inizio del dibattimento, a domanda del Presidente, gli imputati Malacria, Volpi, Poveromo e Viola dicono come erano vestiti il giorno del delitto.

Il commissario di P. S. Rodolfo Di Bernard, narra le indagini fatte per accertare il numero ed il proprietario dell'automobile nel quale fu trasportato lo on. Matteotti e dichiara che gli agenti che sorvegliavano la casa Matteotti non potevano vedere la scena del rapimento avvenuto al Lungo Tevere.

A domanda dell'avv. Farinacci, il Commissario afferma che sempre la Questura esercitò vigilanza e protezione intorno alla casa Matteotti e la intensificò dopo gl'incidenti verificatisi alla Camera dei deputati.

A domanda del P. M., il teste afferma che i portinai, gli fornirono notizie sull'automobile e gli diedero confusi connotati sugli aggressori.

Viene poscia chiamata a deporre quale testimone Erasmi Ester portinaia del palazzo vicino alla casa ove abitava l'on. Matteotti. Ella dichiara di aver visto un'automobile e degli uomini in atteggiamento sospetto e fece segnare da suo marito il numero della macchina.

Villarini Domenico, marito della Erasmi, conferma le circostanze riferite dalla moglie ed insiste nel dichiarare di aver veduto l'automobile la sera del 10 giugno.

Il teste De Loliso depone che tornando dal bagno vide un'automobile ferma sul Lungo Tevere nella quale un uomo fu messo a forza nell'automobile. Il teste riferisce che credendo trattarsi di una scena cinematografica non fermò la sua attenzione sugli aggressori che non può riconoscere.

Il teste Bazzotti Renato, dodicenne, dichiara che egli giuocava sul Lungo Tevere quando avvenne il rapimento; egli vide quattro individui i quali dopo aver dato un pugno nel ventre ad una persona, tenevano questa per la testa e per i piedi e forzatamente la misero nell'automobile di cui quella persona ruppe un vetro con un calcio. Il teste afferma che tre uomini entrarono nell'auto ed il quarto rimase sul predellino destro mentre la macchina iniziò la corsa.

Mascagna Amilcare, ragazzo che giuocava col Bazzotti, descrive noti particolari sulla scena del rapimento.

Alle ore 12 l'udienza è tolta e rinviata alle ore 14.

L'udienza pomeridiana è aperta alle ore 14.15. La difesa insiste sulla necessità dell'audizione dei testi generale Ceccherini e Curzio Sukert.

Segue il giovanetto Bianchini Renato che descrive la scena aggiungendo che gli parve che un individuo con una chiave, presa nel cassetto dell'automobile, colpisse alla testa Matteotti. Dichiara di non poter riconoscere gli aggressori.

Carboni Corrado tredicenne e Pucci Giovanni riferiscono particolari noti sulla scena del Lungotevere.

Gentili Pietro dice di aver trovato fra il ponte del Risorgimento e il Ponte Margherita la tessera del deputato Matteotti.

Quilici nello, ex capo redattore del «Corriere Italiano», dice che nella notte del 10 giugno, alle 11.30, pregato da Filippelli, acconsentì ad ospitare nel suo garage la macchina che, condotta da Dumini, lo accompagnò la notte stessa, dal giornale a casa. Il giorno successivo, la sorella del Quilici constatò la condizione dell'automobile in cui anche si trovò un paio di forbici. Il Quilici avvertì il Filippelli chiedendo il ritiro dell'automobile che avvenne per opera dello chauffeur di Filippelli.

A domanda dell'avv. Farinacci, Quilici afferma che il «Corriere Italiano» pubblicò che l'assassinio del Buonservizi era frutto della propaganda dei sovversivi italiani e specialmente dei socialisti italiani.

L'avv. Farinacci dichiara che il «Corriere Italiano» mai fu organo del Partito e Filippelli mai fu iscritto al Partito Fascista.

A domanda, il teste afferma che l'azione svolta da Matteotti faceva scomparire la figura del deputato per far risaltare l'uomo di parte propagandista in Italia ed all'estero contro il Fascismo e il Regime.

Il Presidente legge la dichiarazione verbalizzata della cameriera dell'Albergo, attestante sopratutto che gli imputati alloggiati nell'Albergo non restarono in casa durante il pomeriggio del 10 giugno. La teste conforta l'asserto dicendo di essere entrata alle ore 18 nella camera degli imputati e di averla trovata vuota e in perfetto ordine.

Questo particolare solleva eccezioni da parte della difesa di Viola cui si associano i difensori di Volpi e di Poveromo.

L'avv. Farinacci osserva che la teste, loquace durante l'istruttoria, oggi quasi nulla ricorda.

Il teste Manganelli Carlo, portinaio della casa abitata da Dumini in via Cavour, depone che non osservò nulla di anormale nel regime di vita del Dumini ed apprese dai giornali la partecipazione del Dumini nel delitto Matteotti; ricorda che l'imputato non dormì in casa la notte del 9 al 10 giugno.

Gasparri Enrico, portiere dell'Albergo Dragoni, ricorda che il Dumini fissò le stanze per alcuni degli imputati il giorno del delitto; alle ore 16 erano tutti fuori dell'Albergo.

Ciampi Ernesto, ex direttore dell'Albergo Dragoni, fornisce particolari sulla presenza nell'Albergo degli imputati, sulla data della loro partenza e sulle visite fatte loro da Dumini. Il teste precisa che il giorno e nelle ore della scomparsa di Matteotti, gli imputati erano assenti dall'Albergo.

Panico Ciro, proprietario della trattoria Brecche, dice che il Dumini e compagni frequentavano la trattoria ed il Dumini, dal 22 maggio, si impegnò di pagare per tutti. La comitiva frequentò il locale fino al 29 maggio.

Reale Salvatore, agente di P. S., conferma di aver veduto la notte del 10 giugno al Viminale un'automobile impolverata condotta dal Dumini.

Tommasini Giovanni, esercente del garage Trevi, afferma che il 6 giugno Filippelli noleggiò una macchina che dopo tre giorni fu presa in consegna dal conducente di Filippelli; da quel giorno egli non vide più l'automobile; dai giornali ne apprese l'uso.

Caratelli Ovidio, brigadiere dei carabinieri, dopo il rinvenimento della giacca di Matteotti, volle ricercare il cadavere ritenendo che dovesse essere in vicinanza del luogo ove era stata trovata la giacca. A tal fine chiamò il Faravelli che con un badile scavò la fossa scorrendo subito il teschio di Matteotti. Riferisce l'azione svolta da alcuni giornalisti perchè egli dicesse cose che non sapeva.

Taccheri Alceo, cantoniere addetto alla pulizia dei cunicoli stradali, spiega come trovò la giacca di Matteotti.

Alle ore 18 la seduta è sciolta e viene rimandata a domani.

Commenti francesi

PARIGI, 17.

Parlando dell'inizio del processo Matteotti, il «Journal» scrive:

«Quanti hanno creduto due anni or sono che il regime instaurato dall'onorevole Mussolini sarebbe affondato nello scandalo! Nulla di tutto ciò. Il Duce ha saputo richiamare i suoi partigiani alla disciplina, colpire le personalità compromesse, calmare gli spiriti per permettere alla Giustizia di compiere la sua opera con calma. Nel tempo che è trascorso, la nuova era italiana ha saputo dimostrare di non aver fatto soltanto una conquista brutale del potere, ma di aver l'ambizione ed i mezzi di assicurare la restaurazione all'interno ed il prestigio nazionale all'estero».

LA «GAZZETTA UFFICIALE» pubblica il R. Decreto 11 marzo 1926 N. 310 concernente i provvedimenti per la città di Fiume.

Ricchi doni giapponesi al Duce

ROMA, 17, notte (per telefono):

Il poeta giapponese Harukich Shimoi, ha consegnato all'on. Mussolini alcuni doni inviatigli da ammiratori giapponesi. Il poeta ha illustrato ad un redattore della «Tribuna» tali doni. Essi sono tre spade antiche e tre tavole di marmo giapponese nonchè altre due spade antiche e due statuette. Questi due doni hanno un grande valore sia dal lato artistico sia da quello dell'antichità. Tra le spade ve n'è una del secolo XV e una del secolo XVI e sono opera di un rinomato fabbro di cui esistono appena sette lame in tutto il Giappone. Tutta la montatura è fatta per dare la dolce tristezza del crepuscolo. Questa forma di montatura si chiama «spada per il banchetto dei fior».

Il poeta narra che l'on. Mussolini, dopo aver osservate le spade, gli chiese:

— Sono affilate?

Alla risposta affermativa, ne impugnò una dopo l'altra, colpì per aria e quindi si diede dei colpetti nelle dita della mano sinistra donde uscirono e si allargarono nel palmo macchie rosse.

— E' un po di sangue — disse sorridendo e sdignando le ferite.

Il poeta ha parlato anche dell'ammirazione che si nutre in Giappone per Mussolini. L'ammiraglio visconte Ogasauara, aiutante di bandiera del grande ammiraglio Togo fino dall'epoca della battaglia di Tucima, discendente di una illustre famiglia e noto scrittore, tiene esposti nel suo salotto due ritratti: quello di Togo e quello di Mussolini, cioè delle due uniche persone che egli ama con tutto il cuore.

Una visita dei Mutilati belgi ai camerati italiani

ROMA, 17.

Per il 21 corrente è preannunziata una visita di Mutilati belgi ai loro camerati italiani per stringere con questi rapporti di cordialità e rendersi conto di persona della legislazione delle opere di carattere assistenziale, organizzativo ed economico. Saranno oltre 200 mutilati dell'eroico Belgio accompagnati da un generale comandante di Corpo d'Armata in rappresentanza del Ministero della Guerra belga e da cinque giornalisti inviati speciali dei maggiori quotidiani di quella Nazione. I gitanti si tratteranno in Italia dal 21 al 28 marzo e visiteranno Firenze, Roma, Napoli, con permanenza nella capitale dal 23 al 26. Essi saranno ospiti del Governo italiano che ha interessato l'Associazione Nazionale Mutilati, presieduta dall'on. Del Croix, perchè faccia agli ospiti gli onori di casa.

Un rappresentante russo che prende il largo con 3 milioni di rubli oro

ROMA, 17, notte (per telefono):

A proposito di una informazione proveniente da Roma, relativa alla fuga del rappresentante dell'Unione Commerciale Russa in Italia, che sarebbe scomparso dopo essersi impadronito di tre milioni di rubli oro, un'Agenzia, assunte informazioni a fonte diretta, precisa che il fatto risale a molti mesi or sono. Il dott. Segala, in seguito ad alcune irregolarità commesse durante la sua missione in Italia e scoperte dalle autorità russe, venne richiamato in patria, ma temendo le gravissime sanzioni previste dalla legge soviettista, avrebbe preferito prendere il largo piuttosto che presentarsi a dar conto del suo operato.

Cospicua donazione all'Accademia dei Lincei

ROMA, 17.

La contessa Ersilia Caetani Lovatelli, recentemente mancata ai vivi, disponeva nel proprio testamento che all'Accademia dei Lincei, della quale faceva parte, fosse donata la ricca raccolta di tutti i suoi libri. Ora i figli della contessa Lovatelli hanno voluto rendere ancor più cospicuo e completo il generoso dono, cedendo insieme ai libri anche i ricchi mobili che contengono le numerose pubblicazioni archeologiche, accrescendo così la importanza e il vantaggio per gli studiosi della preziosa biblioteca lincea.

S. E. BIANCHI, Sottosegretario ai Lavori Pubblici, ha avuto accoglienze festosissime ed ha pronunciato un elevato discorso politico che fu accolto da entusiastici applausi.

Per l'industria e per i commerci

Intervista col Ministro Volpi

FIRENZE, 17.

La «Nazione» di questa mattina pubblica un'intervista con il ministro delle Finanze conte Volpi che in questi giorni è stato ospite di Firenze. Il conte Volpi ha detto: «I giornali di questa mattina hanno pubblicato la notizia che a mezzo della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano, è stata pagata alla Banca d'Inghilterra la prima rata per l'estinzione del nostro debito verso l'Inghilterra. Da questo lato, dunque, c'è il fatto compiuto. Quanto all'America io ho la ferma fiducia che l'accordo sarà ratificato nonostante le possibili ostilità di qualche personaggio politico».

Venendo poi a parlare della situazione italiana, il conte Volpi ha detto: «Il contribuente italiano non ha bisogno del mio elogio, ma già ebbi a dire qualche cosa che può contribuire alla sua tranquillità: non solo noi non pensiamo affatto ad inasprire le tasse, ma studieremo un graduale snellimento delle tasse medesime, sempre nei limiti consentiti dal bilancio che è la base del nostro edificio finanziario e politico. Con sforzi graduali, ma continui, con efficaci provvedimenti e con un bilancio in buone condizioni siamo arrivati a rendere stabile il cambio della lira. E' inutile che io illustri le buone ripercussioni che ha questa rinnovata fiducia nella nostra moneta sui mercati esteri e sul nostro. Bisognerà ora rivolgere le nostre cure alle condizioni delle nostre industrie e del nostro commercio. In pochi anni abbiamo fatto passi giganteschi e le iniziative si sono decuplicate e centuplicate le attività sorgono da ogni parte insieme con un manifesto desiderio di progresso, di espansione e di sviluppo economico».

La Fiera di Milano sarà inaugurata da un Principe Sabaudo

Il Duce parteciperà alla cerimonia di chiusura tornando dalla Libia

MILANO, 17.

Alcuni giornali di Roma annunziavano ieri che il giorno 8 aprile l'on. Mussolini si recherà a Napoli per imbarcarsi alla volta della Tripolitania. Questa decisione del Presidente del Consiglio viene a mutare il programma di alcune cerimonie cittadine per le quali si era fatto da tempo assegnamento sulla sua presenza. Era stato detto, infatti, che il 12 aprile l'on. Mussolini avrebbe inaugurato in mattinata la Fiera campionaria in piazza d'Armi e che, nel pomeriggio, avrebbe posto la prima pietra del monumento a S. Francesco in piazza del Risorgimento. Poichè, invece, egli si tratterrà a Milano dal 1. al 7 aprile per trascorrere in famiglia le vacanze pasquali, la prima pietra del monumento francescano sarà da lui posta il giorno 3, vigilia di Pasqua. Quanto alla Fiera, questa sarà inaugurata da un principe della Casa Reale, mentre l'on. Mussolini ha promesso di presenziare alla cerimonia di chiusura, il 27 aprile, effettuando egli il suo ritorno dalla Tripolitania prima del 21 per essere presente a Roma nella giornata del Natale di Roma. Il 19 aprile visiterà la Fiera campionaria il Principe Ereditario per presenziare alla cerimonia ufficiale dell'inaugurazione del padiglione del Piemonte.

Tavularis entusiasta del suo viaggio in Italia

ATENE, 17.

L'Agenzia di Atene comunica che il Ministro ellenico delle Comunicazioni, signor Tavularis, rientrato dal suo viaggio in Italia, ha dichiarato ai rappresentanti dei giornali di essere entusiasta delle accoglienze che gli sono state fatte e dei risultati del viaggio. Dopo aver constatato il desiderio di un sincero riavvicinamento dei due Paesi, il signor Tavularis ha detto che il Governo italiano è disposto ad accordare alla Grecia dei crediti per acquisti che la Grecia farà in Italia.

Marconi in via di guarigione

LONDRA, 17.

Oggi i chirurghi hanno tolto i punti di sutura in seguito all'operazione subita dal senatore Guglielmo Marconi. Le condizioni dell'illustre infermo sono soddisfacenti; si spera che lascierà la clinica entro dieci giorni per passare la convalescenza in Italia.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE GORIZIANE

Dopo la visita di S. E. Perez

GORIZIA, 17.

Il Ministro d'Argentina, S. E. Perez, visitando Gorizia, è rimasto ammirato della bellezza suggestiva di questa magnifica conca che s'inserna fra i monti e le convalli che le fanno corolla. Nei grandi opifici industriali Brunner di Piedimonte del Calvario, dove maggiormente pulsa la vita della regione isontina, d'impianti e di macchinari modernissimi ha avuto la esatta sensazione di quello che l'Italia ha saputo fare, dopo l'immane conflitto in queste regioni devastate dal cannone e quanto a cuore abbia avuto la regione il forte Governo di Benito Mussolini, che provvide il risorgimento della zona che giaceva, rasa a terra, con tutte le sue industrie e con tutte le sue fabbriche.

Questi sentimenti egli espresse, con elevata correttezza, nel suo lungo discorso tenuto durante il banchetto, in cui espresse il convincimento che il Goriziano e la regione friulana in generale, potranno avere enormi vantaggi dallo sfruttamento razionale dell'Isonzo, che è per se stesso una delle più belle ricchezze naturali di questa fiorente zona di confine, stata ridata alla Madre Patria, per la volontà del nostro popolo forte e vigoroso.

Li espresse poi particolarmente al presidente della Federazione industriale di Gorizia, ing. Federico Ribi, il quale, trovandosi ad accompagnare S. E. sui campi di battaglia, dove potè spaziare il suo occhio vigile e indagatore, illustrò quelli che sono i progetti in attuazione per un razionale sfruttamento idrico dell'Isonzo che è capace di dare la energia necessaria per tutte le industrie che dovessero sorgere in avvenire, accanto agli impianti poderosi di Piedimonte del Calvario a quelli di Salona ecc.

S. E. Perez, rilevando l'opera dell'uomo, dopo la guerra ebbe espressioni assai lusinghiere e confortanti, per quanto si è fatto e per tutto quello che è in progetto, avendo udito dalla viva voce dei dirigenti degli opifici di Piedimonte del Calvario, tutta l'ampiezza dei progetti elaborati e che sono nella volontà dei capi di condurre a termine nell'interesse dell'Italia vittoriosa, perchè le industrie nazionali, gareggiando con le nazioni amiche e confinanti, possa assurgere a quella reale grandezza che soltanto una saggia politica economica e industriale le potrà assicurare, quando l'industriale, mettendo al servizio della Patria i suoi capitali, la sua intelligenza e il suo lavoro, potrà serenamente espandersi, protetto dalle leggi e assistito dalle maestranze.

Ritornando sull'argomento principale, quello che maggiormente colpì S. E. Perez, lo sfruttamento idrico dell'Isonzo, disse tra l'altro: «Voi avete una miniera d'oro da sfruttare, chè un fiume come il vostro, con precipitazioni che di per sè possono assicurare il massimo rendimento, è tale una somma di ricchezza da garantire alla vostra regione il più prospero avvenire. Non dubito che l'accorto Governo fascista il quale ha già dato prove luminose di saper reggere con senno e con accorgimento profondo il vostro bel Paese, saprà al pari valutare e apprezzare ogni iniziativa che si andasse maturando ad incremento delle industrie giuliane sul vostro fiume dei cento attenti che, tramutato, in gigantesca opera di pace, potrà far rivivere anche qui, il palpito agitato di produzione che già ebbi a riscontrare nella Lombardia, nel Piemonte e nella Liguria. Il clima poi della vostra zona ferace non può non concorrere alla attuazione dei vagheggiati progetti di grandezza industriale isontina, essendo a un di presso uguale che riscontriamo nelle zone più progredite dell'Argentina, dove [illegible] nuove alimentando tante fonti di ricchezze, fra cui apprezzatissimo anche il lavoro che le genti friulane che si trovano numerose a portare la ricchezza del Paese col contributo del loro ingegno e generoso lavoro».

Il colloquio fra il rappresentante degli industriali e dei commercianti goriziani e S. E. Perez, continuò per un bel pezzo in questo tono. Egli volle ascoltare con molto interessamento la esposizione [illegible], fatta a grandi linee dell'ing. Ribi, circa lo sfruttamento [illegible] la possibilità presenta per un razionale sfruttamento del medio e alto Isonzo. Ebbe parole di vivo incoraggiamento per gli ingegneri Ossoinz e Riccardo Brunner, i quali vollero offrirgli in omaggio, una serie di fotografie degli impianti industriali di Piedimonte, [illegible] delle vaste sale che contengono i telai d'invenzione Hoffmann e degli opifici di Ronchi e Aidussina, dove i valorosi industriali recano vita e lavoro, benedetti da quelle popolazioni che trovano modo di collocare i propri capi e i propri figli, assicurando loro pane e lavoro.

Di tutto volle interessarsi S. E. Perez, pregando infine l'ing. Ribi, a voler [illegible] per dar vita sempre più intensa alla zona [illegible] acque del fiume classico per il suo valore nella storia patria, fattore apportatore di benessere generale quando un giorno, si vorrà procedere a studiare e risolvere il grande problema che oggi assilla la Nazione, di liberarsi dai ceppi che la legano alle industrie forestiere, e trovare alimento di materie prime in questi paesi dove la latinità si afferma sempre più vigorosa, dimostrando al mondo intero di quali e quante braccia [illegible] questa [illegible] produttiva, adattata tenacemente alla produzione e al lavoro.

s. c.

L'ATTIVITA' DELLA CROCE VERDE

Domani a Lucinico verrà aperto un posto di pronto soccorso a cura della Croce Verde goriziana. I locali per la opera assistenziale sono stati messi a disposizione del signor Ferco, nella piazza del paese.

Domenica anche a Canale verrà aperta una sede di pronto soccorso.

Seduta del Comitato Direttivo della Stampa

Ieri sera nella sede sociale ha avuto luogo la riunione del C. D. della stampa di Gorizia.

Aperta la seduta, il rag. Mario Fabbro, tesoriere sociale e amministratore del patrimonio, fa una lucida esposizione dello stato finanziario della cessata gestione, mettendo in rilievo le economie realizzate nel campo assistenziale coll'istituire il fondo di previdenza sociale «Carolina Luzzatto» e sulle spese generali che si mantennero normali, senza esorbitare dal preventivo iniziale.

Il C. D. approvò successivamente la gestione del ballo sociale che si è chiusa con un discreto utile netto, approvò il conto consuntivo che si chiude pure con utile sensibile; il resoconto della serata in favore del fondo «Carolina Luzzatt» che lascia un margine per la iscrizione dei giornalisti professionisti e corrispondenti alla Cassa Distrettuale per ammalati, per la cui iscrizione, sono in corso pratiche col R. Commissario avv. cav. Mario Sturani. Si passò poi ad esaminare i fondi in amministrazione della Società, stabilendo di convocare i relativi comitati, per la loro definizione in separata sede.

Su proposta Casasola, al solerte tesoriere sociale e amministratore rag. Mario Fabbro, il C. D. vota un entusiastico plauso, per l'opera accorta, sagace e previdente in favore della Sezione che, dopo tre anni di vita è riuscita a provvedere, coi propri mezzi agli affiliati e concorrere, al pari, a sovvenire giornalisti bisognosi di passaggio per la nostra città. Si discusse poi lungamente sul sistema di finanziazione per altre opere assistenziali che in un secondo tempo, dovranno concorrere a sussidiare e le famiglie e gli affiliati professionisti, per il caso di involontaria disoccupazione.

Viene stabilito poi di accrescere di 1000 lire il fondo «Carolina Luzzatto» con gli utili modesti, ricavati dal ballo sociale annuale ed è approvato pure di concretare un piano di finanziazione per le future iniziative della Società, in cui dovranno far capo tutte le più generose iniziative in favore di Gorizia e dei suoi interessi più vitali.

Su proposta del Presidente Cunte, è approvato di istituire una scuola per esercitazioni schermistiche (sciabola da terreno) e di far le pratiche relative per ottenere un locale per tali esercitazioni. Istruttore è stato nominato, a voti unanimi, il rag. Romano Zigon, valoroso sciabolatore concittadino che ha accettato compiacentemente l'incarico. La scuola d'esercitazione, avrà la durata di 6 mesi, dopodichè sarà tenuto, in un locale da stabilirsi, un grande torneo schermistico fra i soci della Sezione, con relativi diplomi e premi.

Su proposta del Delegato S. Pocarini è poi approvato di organizzare, per il giorno 10 aprile, un ballo in favore della rivista sociale «Squille Isontine» destinato a conseguire il massimo successo. Già nei prossimi giorni, il Consiglio direttivo, studierà i dettagli di questa serata danzante elettissima.

Si passò poi a trattare le pendenze correnti, deliberando di procedere alla liquidazione di tutte le restanze della vecchia gestione, affidando al rag. Fabbro, l'incarico di regolare, nel modo più oggettivo, le vertenze in corso.

Prendendo lo spunto di estendere la coscienza coloniale, il Delegato S. Pocarini, propose, e il Consiglio approvò di indire una pubblica conferenza nella ricorrenza del Natale di Roma, affidando l'incarico di illustrare questo poderoso argomento, al collega avv. Menghi, il quale ha già scritto un'opera in merito, riscuotendo l'approvazione dei più evoluti colonizzatori italiani.

Così fu accolta con entusiasmo la proposta del Vice-Presidente Tito [illegible] di tenere il 21 aprile, festa del lavoro, una pubblica conferenza su Filippo Corridoni. Si approvò pure di elevare la tassa d'iscrizione alla Sezione da 20 a 50 lire, per i nuovi soci e quella della tessera a lire 15.

Su proposta del Vice-Segretario Casasola, è stato accolto fra i soci aderenti il signor Emilio Furlani, demandando alla Presidenza l'incarico di fare le pratiche ulteriori in sede competente.

UN ARRESTO

per misure di P. S.

I Carabinieri di Merna hanno proceduto ieri notte al fermo del nominato Giuseppe Lesso, di 30 anni, da Chiavris (Udine) perchè sorpreso ad aggirarsi con attitudine sospetta lungo le vie del paese.

UN FURTO A DOLEGNA

Ieri notte veniva consumato a Dolegna un furto di biancheria e di generi alimentari in danno della contadina Teresa Zanutti. I carabinieri del luogo dopo attive ricerche, sono riusciti ad identificare il colpevole nella persona di certo Albino Bottaz, consegnandolo alla punitiva giustizia. Il Bottaz è stato tradotto alle carceri mandamentali.

CINEMATOGRAFI

Al Cinema Ideal continuano con successo le proiezioni del capolavoro cinematografico «Scaramouche». [illegible] In preparazione: «Lacrime di Regina».

Al Cinema Savoia: «Sotto la bufera», film di avventure passionali tra le nevi dell'Alaska continua ad essere ammirato. Venerdì il terzo giorno, brillantissima commedia in 6 atti con Ridolini.

Da GRADISCA d'ISONZO

UN TELEGRAMMA

al commendatore Garassini

(17). — In seguito alla campagna che si vuol tentare da parte dei nemici della Scuola fascista, contro il comm. Garassini, gli insegnanti fascisti di Gradisca hanno inviato all'[illegible] professore il seguente telegramma: «Comm. Garassini, Segretario [illegible] A N I F, Udine. — [illegible] affermazioni [illegible] Carmelo Medeot, insegnanti fascisti [illegible] Gradisca [illegible] Teodoro Battistutta».

Da SUTRIO

Dimissioni di consiglieri comunali

(17) — Si sono dimessi quattro Consiglieri comunali, Doimo Moro, assessore, Pietro Straulino, Gio. Batta Nodale e Giuseppe Selenati.

Le vecchie cariatidi del demagogismo se ne vanno. E' tempo finalmente che essi abbiano capito che contro il Fascismo non si va: essi sono da ammirare se non altro per questo; mentre altri continuano a brigare nell'ombra, intessendo intrighi e calunnie, facendo il proprio bersaglio sulla persona del Sindaco, vecchio e provato fascista, cercando di colpirlo nelle sue qualità non solo politiche, ma intime e morali.

E' inutile egregi oppositori che vi guastiate il sangue. Il podestà sarà chi sarà, sarà sempre ad ogni modo un fascista, e perciò basta per continuare inflessibilmente la nostra opera.

Ieri riunitosi il Consiglio l'assessore signor Del Negro disse, a proposito delle dimissioni, poche ma sentite parole. Ecco il testo esatto del discorso:

«Propongo l'accettazione delle dimissioni rassegnate, in quanto queste non sono la risultanza di un qualunque movente intimo, ma hanno un evidente substrato di bassa politica antifascista. Le motivazioni sono senz'altro ridicole e meschine, su di esse molto ci sarebbe a dire. Voi tutti ricorderete in quali circostanze e con quali propositi l'attuale Amministrazione abbia assunto il governo del Comune; come pure ricorderete quante transazioni abbiamo dovuto fare per la cosidetta pacificazione del paese, subendo purtroppo nell'amministrazione la vicinanza di certi elementi che dopo le elezioni si sono dimostrati poco simpatici. Ci siamo illusi, quegli elementi non fecero che opera disgregatrice a tutto danno della pubblica funzione brigando nell'ombra e nelle cantine d'osteria. Si è tentato di minare inoltre la compagine del Consiglio, intessendo settariamente calunnie persino verso la diretta persona del Sindaco, uomo d'una esemplare rettitudine superiore per noi ad ogni dubbio.

Di fronte a tale equivoca condotta che menoma il prestigio della pubblica funzione e allo scopo di restituire ad essa il suo alto valore morale, ripeto che ritengo opportuno l'accettazione delle dimissioni».

Con entusiasmo e all'unanimità la assemblea accettò le dimissioni inserendo a verbale le parole dette in proposito.

Da parte nostra ripetiamo la completa fiducia e solidarietà sull'opera dello Ill.mo signor Sindaco, all'assessore Del Negro ed all'intero Consiglio congratulazioni vivissime.

Da ENEMONZO

Costituzione della Sezione fascista

(17) — In una festa di sole, di primavera e di popolo entusiasta, Enemonzo domenica scorsa ha costituito la propria Sezione Fascista assieme ai Comuni di Preone e di Socchieve.

Le autorità intervenute per la lieta cerimonia giungono in automobile, verso le ore 16, salutate dall'enorme folla di popolo plaudente e dal garrire di numerose bandiere.

Esse si dirigono alla sala «Cesare Battisti», ricevute entusiasticamente dai fascisti locali e da tutti i presenti.

Fra gli intervenuti notiamo: il fiduciario di zona signor Conte ing. Galileo (che presiede la cerimonia), il Sindacato Ferrovieri della Veneta, Sindacato Ferrovieri Tramvia, Sezione P. N. F. di Ampezzo, Sezione P. N. F. di Villa Santina, Sezione P. N. F. di Comeglians e di Tolmezzo. Reparto Milizia manipolo di Tolmezzo, Scolaresche del Comune di Enemonzo, R. Direttrice didattica di Ampezzo. Autorità comunali di Enemonzo, Preone, Villasantina, Socchieve, Ampezzo, Raveo. Insegnanti del Comune di Enemonzo, Preone, Socchieve, Consorzio Esercenti Società Carnica autotrasporti, di Ampezzo.

Vengono eletti ad unanimità di voti. il signor Frucco perito Giovanni, segretario politico e quali membri del Direttorio i signori Negri Arturo, Taddio Dante Zilli Antonio e Commessatti Andrea. Del Fabbro Luigi viene nominato fiduciario per le frazioni alte del Comune di Socchieve con centro a Medis, e Pellizzari Giuseppe fiduciario per Preone.

Costituita la Sezione, parla, applauditissimo, il signor Conte al quale fanno seguito il neo Segretario politico signor Frucco Giovanni, la gentile signora Gonario, Direttrice didattica che porta il saluto delle donne fasciste d'Italia, e il signor Frucco cav. Giuseppe in qualità di Sindaco di Enemonzo.

Tutti gli oratori hanno parole di fede ed entusiasmo tali da riscuotere calorosi applausi.

Si forma quindi il corteo che al canto e al suono di «Giovinezza» attraversa tutto il paese e viene sciolto nella piazza centrale verso le ore 17.20. Dopo di che autorità ed invitati prendono parte ad un sontuoso rinfresco offerto negli alberghi Stradiotto e Zuliani.

Da S. GIOVANNI di MANZANO

Consiglio comunale

(17). — Domenica scorsa si radunò il Consiglio Comunale per trattare un importante ordine del giorno che conteneva tra altro la comunicazione del provvedimento testè adottato contro l'egregio signor conte de Puppi, Sindaco del Comune in dipendenza di addebiti di carattere esclusivamente politico, provvedimento che consistette nella revoca dalla carica già coperta dall'egregio conte da circa due anni con sensibile pubblico vantaggio.

Presiedeva l'assemblea l'assessore anziano Pier Celeste Montina che, con evidente commozione, diede la incresciosa notizia ai convenuti mentre nella sala assisteva, inviatovi dall'Autorità prefettizia, l'avv. cav. Vittorio Miglioretti, Segretario del signor Sottoprefetto di Cividale e sul piazzale del Municipio facevano servizio d'ordine alcuni carabinieri.

Il Consiglio accolse in silenzio la comunicazione del Presidente al quale diede poi l'incarico di esprimere al conte de Puppi tutto il proprio dolore ed il sentito rammarico per la triste vicenda toccatagli, augurandosi di presto rivederlo qui fra il popolo di questo Comune, cui egli dedicò sempre e continuamente opera di bene promovendo ogni migliore iniziativa nel pubblico interesse e per l'ognor crescente progresso e vantaggio di questi paesi.

La seduta si svolse in un ambiente della massima serenità e calma. Non meno un piccolo segno di eventuali rimostranze di cui queste genti, temprate al lavoro e rispettose delle pubbliche Autorità, ben conoscono l'assoluta inopportunità. Così esse dimostrano ancora una volta la fermezza e la serietà del buon popolo friulano.

In una riunione preliminare alla seduta venne ad unanimità respinta ogni eventuale proposta di dimissioni, essendo fermo proposito di tutti i consiglieri di restare in carica sino all'insediamento del Podestà.

Da CIVIDALE

CONFERENZA SU RODI

(17). — Ieri sera, nella vasta sala del Cinema Teatro Corte, affollatissima ebbe luogo l'annunciata conferenza dell'Illustre Prof. Egidi su «Rodi antica e moderna».

Il chiarissimo prof. cav. Blarasin Preside del R. Ginnasio, presentò l'oratore, il quale svelse l'elevata conferenza, dimostrando perfetta conoscenza della incantevole isola, avendo nel decorso anno trascorso tre mesi nella medesima per i suoi studi.

Descrisse la magnificenza del sito, la fertilità del suolo, le sue meravigliose opere d'arte, le traccie lasciate da antiche civiltà e quelle dai barbari invasori la sua risurrezione a nuova vita per merito del Governo Nazionale, e in particolare di Benito Mussolini il quale le dedicò il più vivo interessamento.

La conferenza venne illustrata con numerose, nitide proiezioni.

Alla fine venne salutato da calorosi applausi.

L'introito venne devoluto a pro della Cassa Scolastica del R. Ginnasio.

ASSEMBLEA DEL SINDACATO

Agenti Privati

Ieri sera alle ore 21 nella sede Sociale ebbe luogo l'assemblea straordinaria del Sindacato Agenti ed Impiegati privati.

Intervenne il signor Olivieri, Segretario provinciale della Corporazione dell'Impiego il quale diede ai presenti ampie delucidazioni circa le finalità del Sindacalismo fascista.

Passati alla nomina del nuovo Direttorio, risultarono eletti i signori Vanon Cesare, segretario — Pellizzari Vittorio, Battaglia Federico, Pallino Ubaldo, Fedeli Aldo, Leandrini Gerolamo, membri.

UNIVERSITA' POPOLARE

Domani sera — Giovedì — alle 20.30 nell'aula massima della R. Scuola Professionale, il prof. Bua, Direttore dell'Istituto Musicale di Pordenone, parlerà sul tema «Suggestioni e realtà nell'arte musicale».

L'ingresso è libero.

PROMOZIONE

Registriamo con sommo compiacimento la notizia che l'egregio signor dott. cav. uff. Zattera già Sottoprefetto a Cividale, e che ha lasciato gradito ricordo — ad ora Segretario particolare di Gabinetto del R. Prefetto di Venezia, venne promosso Vice-Prefetto.

Da MOGGIO

UNA BELLA MARCIA

del Corso Premilitare

(17). — Il Corso d'Istruzione Premilitare ha domenica eseguito la marcia Moggio-Venzone (Km 13) risolvendola con una tattica nei pressi del Rio Misigulis frazione di Portis.

Il Corso, con 86 allievi, partito alle ore 13 da Moggio al comando del caposquadra Giovanni Foramitti e sotto la Direzione dell'egregio cav. Aristide Sarti, maggiore di complemento in congedo, oltrepassata la frazione di Piani Inferiori si dispose in avanguardia di compagnia avendo per obbiettivo di puntare su Portis seguendo la direttrice della strada pontebbana.

Alle ore 15, come era stato fissato, pattuglia di punta ed avanguardia, avevano preso regolare posizione sulla sponda destra del Rio Misigulis svelando lo appostamento del supposto nemico.

Lo spirito dei giovani premilitari fu veramente encomiabile ed il Direttore del Corso, cav. Sarti, raccoltili a rapporto, dopo conveniente spiegazione sui compiti della pattuglia di punta e dell'avanguardia e le correzioni alla tattica eseguita, li ha vivamente elogiati per l'elevato spirito militare.

Frattanto a Portis arrivava in autocorriera la banda cittadina col Vice maestro signor Michele Fuso, che gentilmente ha voluto coronare l'esercitazione dei premilitari col raggiungerli facendoli sfilare con allegre marce lungo l'abitato di Portis e poi a Venzone.

Quivi allievi e bandisti si raccolsero all'Albergo Tomat dove signore e signorine si prodigarono con premurosa grazia e gentilezza per somministrar loro un piccolo rinfresco. Dopo un breve applaudito concerto la Banda ritornò in autocorriera a Moggio.

Il ritorno dei premilitari si effettuò in treno, ed alle 18 il corso, dopo aver sfilato ottimamente in Piazza del Municipio, rientrava alla propria sede.

La marcia, oltre che ad essere stata oltremodo istruttiva lasciò la migliore impressione negli allievi i quali furono veramente grati ed al Caposquadra Foramitti ed al Direttore del Corso cav. Sarti per aver trovato modo di accoppiare il divertimento alla istruzione.

Da RIVOLTO

GRAVE INCENDIO A S. MARTINO

(17). — Nelle prime ore del pomeriggio di oggi in una casa colonica di proprietà del comm. Kechler di Udine si è sviluppato un grave incendio nella stalla e fienile. A stento gli accorsi appena dato l'allarme salvarono le bestie e tentarono di spegnere le fiamme. Ma il fuoco minacciava estendersi così che si dovette chiamare i pompieri di Udine i quali si prodigarono per quasi cinque ore ad evitare guai peggiori.

Il danno ascende a parecchie migliaia di lire.

Da GEMONA

PRO CURA MARINA

Il Presidente del Patronato Scolastico signor Antonelli Attilio ha rivolto il seguente nobile appello alla cittadinanza gemonese.

«L'appello che or fa un anno questo Patronato Scolastico rivolgeva ad Autorità, Istituti e a tutti i buoni concittadini pro «Cura Marina» per i fanciulli poveri della nostra Gemona, non rimase inascoltato, anzi fu accolto con vive e spontanee approvazioni e con fervore di corresponsione da tutti in generale.

L'iniziativa sortì così un esito più che felice.

Ma le opere di bene non devono sorgere per morire dopo una prima fioritura: oh, no!

Esse devono eternarsi come s'eterna il buon cuore.

Anche quest'anno Gemona figurerà fra le prime tra le Consorelle Friulane nella nobile gara di redenzione di tante povere anime sofferenti e predestinate solo al dolore se alcuno non le salva.

Il Patronato rinnova l'appello a tutti indistintamente e nutre la certezza che tutti l'ascolteranno e daranno il loro obolo «Pro Cura Marina».

La S. V. indubbiamente verrà annoverata fra i nostri sottoscrittori per la tanto benefica cura e perciò si abbia fin d'ora, con i miei più sentiti ringraziamenti, la riconoscenza consolatrice dei beneficandi.

Con perfetta osservanza

Gemona, 10 marzo 1926.

Il Presidente

Attilio Antonelli»

Le offerte si ricevono presso gli Spett. Istituti Bancari cittadini e presso la Direzione delle Scuole Comunali, che ne rilascieranno ricevuta.

***

Il riuscitissimo veglione «Pro Cura Marina» ha fruttato un utile netto di L. 400; sono state così felicemente coronate le cure degli egregi organizzatori della festa.

Da MORTEGLIANO

ONORARE BENEFICANDO

(17). — Ecco un primo elenco delle oblazioni fatte per onorare la memoria del compianto signor Antonio Tamburlini:

All'Asilo Infantile: Famiglia Tamburlini L. 100.

Pro Monumento ai Caduti: Famiglia Tamburlini L. 100 — Scarpa Alessandro 10 — Cossio Luigi e famiglia, 10 — Meneghini Guido 5 — Mion Giovanni, 5 — Meritti Angelo e Turco Giovanni, 5 — dott. Italo Salvetti, 5 — Morelli Oreste, 5 — Picotti Celeste e Arturo, 5 — Pellizzoni Aurelio, 5 — Lodolo Giovanni, 3 — Garzitto Francesco, 2 — Lazzaro Igino, 2 — Cantarutti Elia, 2.

Pro Duomo: Famiglia Tamburlini, L. 100 — Meneghini Guido, 5 — Mion Giovanni, 5 — Famiglia Erasmo Barbina, 5 — Comand Egidio, 3 — Zinzone Maddalena, 2 — Borsetta Silvio, 2 — Della Mora Giuseppe 2 — Badino Giovanni, 2 — Badino Angelo, 2 — Garzitto Francesco, 2 — Lodolo Giovanni 2 — Pasputti Domenica, 2.

Alla Congregazione di Carità: Famiglia Tamburlini L. 100.

Per l'erigendo Campanile: Famiglia Tamburlini L. 100.

Alla Sezione ex Combattenti: Famiglia Tamburlini L. 100.

Totale generale L. 699.

Le Istituzioni beneficate ringraziano a mezzo nostro i generosi oblatori.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Mercoledì 17 marzo 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	752.2	751.4	751.8
Pressione al mare	763.5	762.5	762.3
Temperatura	5.0	9.4	8.5
Umidità (0-100)	68	52	62
Vento Direzione	ESE	SE	ESE
Vento Forza	q. f.	mod.	q. f.
Nebulosità (0-10)	1	8	10
Stato del tempo	bello	bello	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 10,0
Temperatura minima: 3,7
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 768, sulle Faroer
Pressione minima: 754, sulla Russia

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati orientali; cielo vario; temperatura sopra la normale.

CRONACA UDINESE

Per il prolungamento della Tramvia fino a Santa Caterina

Ieri sera, alle ore 20, come era stato stabilito, nella sala alla Rotonda, ha avuto luogo una riunione per gettare le basi sul prolunagmento della linea elettrica tramviaria sino a Santa Caterina.

Alla riunione intervennero numerosi i frontisti del Viale Venezia e della località Santa Caterina, tra cui il Sindaco di Pasian di Prato geom. Egidio Lesa e il signor Ernesto Gobitta, quali membri del Comitato promotore.

Presiedeva il cav. rag. Assuero Della Maestra, il quale, dopo aver esposto ed illustrato i vantaggi del prolungamento della linea, aprì la discussione.

Gli intervenuti demandarono al cav. Della Maestra l'incarico di espletare tutte le pratiche per raccogliere le adesioni atte a formare il capitale azionario occorrente per la soluzione del problema ed inoltre per esperire le trattative con gli enti pubblici e privati allo scopo di ottenere da essi quel concorso che si rende necessario all'esecuzione della lodevole iniziativa.

Al Comitato promotore e per esso al suo presidente cav. Della Maestra fu affidato l'incarico di svolgere le trattative con la Società Tramvie Elettriche Friulane per portare alla fase risolutiva le pratiche che ormai, data la generale adesione degli enti e dei privati interessati, si trovano a buon punto.

Siamo certi che l'attività svolta dal Comitato promotore, troverà presso la Società delle Tramvie Friulane, la più fervida adesione per questa iniziativa che varrà a soddisfare i legittimi desideri di una vasta zona, immediatamente collegata con la città e che il prolungamento della tramvia fino a Santa Caterina sia in breve un fatto compiuto.

L'adunanza di ieri sera all'Accademia di Udine

Ieri sera, nella solita sede, a Palazzo Bartolini, ha avuto luogo l'annunciata adunanza della secolare nostra Accademia di Udine.

Assisteva numeroso pubblico.

Il presidente prof. Enrico Morpurgo ha brevemente commemorato il socio Francesco Braida, mancato nei giorni scorsi in tarda età nella sua villa di Oleis, e che è stato (tra il 1870 e il 1900) uno dei maggiori uomini della regione friulana, per cultura larga e profonda e per uffici pubblici onorevolmente coperti.

Ha preso successivamente la parola il socio onorario gr. uff. prof. Antonio Fiammazzo, il quale ha dato comunicazione della sua lettura: «Intorno al codice dantesco udinese dei conti Florio».

Stante l'ora tarda, ci limitiamo a rilevare che il nuovo lavoro offre un altro saggio dell'erudizione e della diligenza del Fiammazzo, per molte e svariate pubblicazioni così favorevolmente noto tra i cultori del divino poeta.

L'importante contributo all'illustrazione dei codici danteschi, che riscosse gli applausi degli intervenuti, verrà pubblicato negli Atti dell'Accademia, la quale, come è noto, a Dante Alighieri ha dedicato numerosi e pregevoli studi anche durante la sospettosa dominazione austriaca.

Echi del ricevimento al Ministro dell'Argentina

Al ricevimento a S. E. Perez, Ministro d'Argentina, l'altro ieri offerto dalla Camera di Commercio, era rappresentato anche il Sindacato Agricolo Friulano in persona del suo Direttore rag. Michieletto.

Precedenti impegni hanno poi impedito al Direttore della stessa istituzione agraria di presenziare al banchetto all'«Italia», cerimonia alla quale però egli aveva mandato la sua adesione pel tramite del comm. Ugo Zilli.

Premiati al Concorso drammatico della Società Filologica Friulana

Abbiamo già dato notizia della classificazione dei lavori presentati al concorso teatrale bandito per il 1925 dalla Società Filologica Friulana.

Essendo state aperte dalla Commissione giudicatrice le buste contenenti i nomi dei concorrenti, risultò autrice del componimento distinto con il motto: «Ad Caliopen Virginesque Camoenas», e intitolato «Il frut», giudicato meritevole del primo premio di L. 1000, la signora Villanova Allatere Anna Maria, e del secondo, segnato col motto: «Dal popul, pal popul», dal titolo «Pa la Patrie», al quale spetta il premio di L. 500, un'altra autrice gentile che, per sua troppa modestia, ci è ancora ignota, essendosi firmata con lo pseudonimo di «Furlane».

La Commissione invita questa nascosta viola... del pensiero friulano a svelarsi inviando con il suo vero nome, alla Presidenza della Società Filologica Friulana, una copia del lavoro premiato.

Il saluto dei friulani residenti a Trieste al pittore Ursella

In occasione della Mostra personale che il pittore friulano Enrico Ursella tiene a Trieste, i friulani colà residenti inviarono alla Presidenza della Società Filologica Friulana il seguente telegramma:

«Friulani riuniti famigliarmente festeggiare pittore Ursella simbolo magnifico nostra gente inviano entusiastico saluto — Picotti - Rossi».

La Presidenza della Filologica così rispose bene auspicando alla giovine promessa dell'arte friulana ed italica:

«Auguriamo meritate fortune Ursella salutando cordialmente bravi amici friulani — Presidenza Filologica».

Vita Sindacale

Il geom. cav. Giusto Venier di Udine in qualità di Fiduciario Provinciale è stato incaricato dalla Federazione dei Sindacati di procedere colla maggior sollecitudine alla regolarizzazione dei geometri non potendo essere ritenuta regolare l'assemblea avvenuta per inosservanza della procedura stabilita.

"OSOPPO"

Antonio Fradeletto — storico e statista, principe dei conferenzieri, che fu chiamato il migliore dei dicitori d'Italia — ha pubblicato una splendida monografia su Osoppo.

Su Osoppo, località e Forte, fu già scritto molto e a quanto se ne sa poco si può aggiungere.

La monografia del Fradeletto è breve, ma le 24 pagine che formano l'opuscolo contengono la completa storia di Osoppo dalla remota antichità fino alla grande guerra.

L'Autore, che si dimostra entusiasta del Friuli e dei friulani, vi aggiunge, ad ogni avvenimento principale, delle considerazioni molto lusinghiere per la nostra regione.

La monografia è dedicata:

«A — Bonaldo Stringher — Che ha sempre il suo Friuli — Nel memore cuore — E la grande Italia — Nel vigile pensiero».

L'Autore narra fedelmente tutte le peripezie dello storico Forte. Si diffonde sulla difesa del Forte durante la guerra della Lega di Cambray contro Venezia ed espone un episodio molto onorifico per una distinta Famiglia della nostra città. Scrive Antonio Fradeletto:

«Nel forte della Chiusa, Antonio Bidernuzzi, accorso ad aiutare l'esiguo presidio con quaranta uomini di Venzone, male armati, contrasta per tre giorni il passo al nemico; e poichè, a certo momento, manca il piombo per gli archibugi, una gentildonna fonde i peltri domestici, e porta i proiettili (balote) ai combattenti. Era Anastasia di Pramoero, antenata lontana di quel venerando e compianto Antonino di Prampero che si battè valorosamente nel 1866 per la liberazione del Veneto, e che, nella recente formidabile guerra, diede alla patria due creature dilette, un figlio, prode ufficiale, e una dolce figliuola, infermiera volontaria della Croce Rossa.

Rare volte risurge per li rami
L'umana probitade...

sentenzia il severo poeta, e cioè la virtù di raro si trasmette ereditariamente; ma nella storia delle famiglie italiane nobili non di titolo e grado soltanto ma d'animo, la virtù del patriottismo risorge, rifiorisce, dà frutti d'ardimento e di sacrificio attraverso la vicenda dei secoli».

Seguono poi tutte le varie vicende del Forte, dando ampia relazione sul memorando assedio del 1848.

Crediamo utile riportare il «Sommario», che offre un completo quadro della monografia su «Osoppo» del chiarissimo prof. Antonio Fradeletto.

Eccolo:

«Il masso e le origini del propugnacolo — La Repubblica di Venezia contro Casa d'Austria — Il Friuli legato a Venezia — Latinità del Friuli — Guerra della Lega di Cambrai — I friulani ributtano i tedeschi dal forte della Chiusa — Osoppo assediato dal conte Cristoforo Frangipani e difeso da Girolamo Savorgnan — Vittoria veneziana; il conte Frangipani prigioniero — La famiglia Savorgnan e la sua giurisdizione — Vicende del forte fino al 1848 — La Rivoluziine nazionale — Udine unita nuevamente a Venezia — Ritorno degli austriaci — L'assedio di Osoppo e l'ostinata eroica difesa — Investimento decisivo del nemico — La capitolazione — Verso Venezia assediata — Magnanima resistenza e caduta di Venezia — Settantacinque anni dopo — La bandiera d'Italia».

L'insediamento della Commissione per gli alloggi

Ieri, nel pomeriggio, alle ore 16, convocati dal Commissario Prefettizio avvocato comm. Barbieri, si sono riuniti in Municipio il cav. uff. Antonio Zozzoli, Presidente del Tribunale e Presidente della Commissione per gli alloggi, e i membri della Commissione stessa: Bertacioli avv. comm. Mario per l'Ente Autonomo delle Case Popolari, ing. cav. Odorico Valussi per la Società delle Case popolari, Leone Reccardini per il Direttorio della locale Sezione del P. N. F., signor Olivieri in rappresentanza del dott. Alceo Castellani segretario generale dei Sindacati fascisti, avv. cav. uff. Urbano Capsoni de Rinoldi per i proprietari di case, cav. uff. rag Nicola Larocca pure per i proprietari di casa, cav. Antonio Marin per gli inquilini, cav. geom. Valentino Simonetti pure per gli inquilini.

Il Commissario Prefettizio procedette all'insediamento della Commissione, fissandone le direttive, dopo di che fu nominato segretario della Commissione stessa il cav. Antonio Marin.

Il Presidente cav. uff. avv. Zozzoli, nell'assumere la presidenza, aprì la discussione, che portò ad un proficuo scambio di pareri e di vedute dopo il quale si procedette allo studio preparatorio dei compiti assegnati alla Commissione.

Fu ritenuto opportuno di assumere, per la prossima seduta, le necessarie informazioni sulla questione dei compiti relativi alla fissazione dell'equo prezzo degli affitti a mezzo dei signori geom. cav. Luigi Taddio, geom. cav. Achille Piccini, cav. uff. dott. Virginio Doretti, cav. Giuseppe Mizzau, geometra Mario Occhialini, geom. Francescato e geom. Fattori.

La prossima riunione della Commissione è fissata per il 24 corrente alle ore 16 negli stessi locali del Municipio.

Un'altra conferenza del Quaresimalista al Sociale a favore della Fiera pasquale

Il Comitato Esecutivo della Grande Fiera Pasquale di Beneficenza comunica:

Domani sera, 19 corrente, alle ore 21, al Teatro Sociale l'esimio quaresimalista mons. prof. Vincenzo Paoli terrà una conferenza a beneficio della Fiera Pasquale di Beneficenza svolgendo il seguente tema: «Un mago del '500».

La scomparsa di un mugnaio
Il rinvenimento del cadavere in un canale del Ledra

Lunedì 15 corrente la sezione del P. N. F. di Pasian di Prato veniva informata della scomparsa di certo Zilli Vittorio di anni 32 proprietario di un mulino del paese.

I famigliari che temevano in una disgrazia, poichè il poveretto era affetto dal mal caduco, chiesero alla sezione del P. N. F. l'aiuto necessario per le ricerche.

Immediatamente il signor Covre Andrea, appartenente a quella sezione, provvide a mettersi in comunicazione telefonica con vari centri vicini e lontani onde avere notizie dello Zilli. Nonostante la cura delle ricerche telefoniche queste sono rimaste infruttuose.

In seguito a ciò il segretario Politico dott. Toso accompagnato dal capo squadra della M. V. S. N. Nicodemo Blasoni, fecero deviare l'acqua di quel canale del Ledra e tosto incominciarono la perlustrazione del letto della corrente.

Il Blasoni che precedeva il dott. Toso, essendo in bicicletta, vide nei pressi del mulino di Variano un ammasso oscuro che sorgeva dal fondo composto di acqua e fango. Immediatamente il capo squadra della Milizia munitosi di un rastrello cercò di capire di che cosa si trattava e scoperse che altro non era l'ammasso che il cadavere del povero Zilli.

Furono imediatamente chiamati i RR. CC. di Variano e tratto il cadavere, questo venne adagiato sotto una tettoia del vicino mulino.

Il cadavere venne piantonato dei militi della benemerita essendo esso a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Comunicazioni del Commissario della Federazione friulana Combattenti
Per la riorganizzazione della Federazione friulana — Partecipazione alla manifestazione del XXVIII Marzo

Il Commissario Straordinario della Federazione Friulana Combattenti, cav. Ernesto Pietro Tonini, proseguendo nell'esame della situazione delle singole Sezioni, parecchie delle quali ha visitato e visiterà personalmente, ha preso i seguenti provvedimenti atti a ridare compattezza, disciplina e attività operosa all'organizzazione.

Ha nominato Commissario straordinario della Sezione di Tarcento il capitano Antonio Grasselli.

Ha sciolto il Consiglio Direttivo della Sezione di Rivolto, nominando una pentarchia per una sollecita riorganizzazione della Sezione medesima.

Ha radiato dai quadri della Federazione Friulana la Sezione di Fiumicello i cui soci potranno inscriversi a quella di Cervignano.

***

In conformità alle direttive impartite dalla Commissione governativa reggente l'Associazione Nazionale Combattenti, il Commissario Straordinario della Federazione Friulana darà le disposizioni necessarie per la partecipazione dei combattenti, con le bandiere, e delle larghe rappresentanze, alla manifestazione che si svolgerà in Udine il 28 marzo per la celebrazione del settimo annuale della costituzione dei gloriosi Fasci di Combattimento, dando così alla medesima una particolare significazione ed un carattere di maggiore solennità.

A tale manifestazione, oltre la Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, delegato dal Direttorio del Partito Fascista, parlerà anche l'on. Luigi Russo, triumviro nazionale dell'Associazione Nazionale dei Combattenti.

Nel pomeriggio, l'on. Russo terrà, alla Casa del Combattente, un grande ed importante rapporto a tutti i dirigenti le Sezioni della Federazione Friulana.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto Luigi Ermacora di Tarcento:

Hanno versato lire 10: Pozzo dott. Antonio — Bernadis Romano — Lea e Fides D'Orlandi — Morpurgo barone cav. prof. Enrico.

Hanno versato lire 5: Muzzato Arnaldo — Valentinis Federico — Cavallotti prof. Felice — Cigaina dott. Tullio — Maffei cav. Guido — Cicuttini Ettore — Provini rag. Giorgio — Del Bianco cav. Domenico — Filipponi Riccardo — Rippa Paolo — Serafini Carlo — Del Bianco rag. Giuseppe — Fiorini Giovanni — Cociancig Livio — Zanframundo Cosmo — Fabretto Giuseppe Paolo — Del Re dott. Carlo — Modotti Alberto — Modotti Gio. Batta — Agnoli rag. Mario — Sello Angelo — A. F. Gasparini, fiorista — comm. Ugo Zilli.

Totale L. 155 (continua).

Visite agli impianti tecnico-industriale della nostra Provincia

Per desiderio espresso da molti piccoli industriali interessati, il Comitato Friulano per le Piccole Industrie ha preso accordi col benemerito Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie di Venezia, per organizzare delle visite periodiche da parte di un ingegnere specializzato negli impianti tecnico-industriali anche nella nostra Provincia.

Quelle ditte che avessero bisogno di consigli per nuovi impianti speciali e per modifiche a quelli esistenti, che intendessero sottoporre quesiti al riguardo delle loro lavorazioni o chiedere qualsiasi parere d'ordine tecnico, dovranno darne notizia al predetto Comitato in Piazza del Duomo, 1, il quale raggrupperà le richieste per dar modo all'ingegnere suindicato di eseguire contemporaneamente più visite.

Questa nuova forma di attività recherà non pochi benefici ai piccoli industriali e non possiamo che plaudire all'opera utile del Comitato, il quale nulla tralascia per sempre più estendere la sua benefica azione a favore delle Piccole Industrie del Friuli.

Alla Fiera Campionaria di Milano
I piccoli industriali al Padiglione del Friuli

Ci avviciniamo alla data (12-17 aprile) stabilita per l'apertura della Fiera Campionaria Internazionale di Milano, la più grande d'Italia ed una tra le più importanti del mondo. Tutti sanno come questa manifestazione chiami a raccolta i prodotti delle più svariate industrie d'Italia e dell'Estero e sanno anche quanta utilità ne derivi agli espositori che hanno la fortuna di potervi partecipare.

Il Comitato per il Padiglione del Friuli anche quest'anno sta attivamente occupandosi per far affluire a Milano quanto di meglio producono le industrie friulane ed ha già ottenute moltissime adesioni: le Piccole Industrie particolarmente sono più del solito numerose, tanto che bisognerà aumentare lo spazio ad esse assegnato. Il Comitato intende però fare una rigorosa selezione dei campioni da inviarsi in modo che essi rappresentino veramente la migliore produzione nostrana: potranno così approfittare della buona e favorevole occasione di far conoscere i loro prodotti anche le ditte che ancora non hanno aderito. E' necessario però che queste si affrettino a mandare la propria scheda di adesione alla sede del Comitato stesso in Piazza del Duomo, 1, che è a disposizione degli interessati per qualunque schiarimento in proposito.

Siamo certi che date le eccezionali agevolazioni concesse agli espositori (a loro carico non resta che una limitatissima spesa di posteggio mentre tutte le altre spese saranno sopportate dal Comitato) si faranno avanti subito i ritardatari per assicurarsi un buon posto alla Casa del Friuli a Milano.

Due bambini scottati

Ieri furono medicati all'Ospedale Civile i bambini Giuseppe Schiavi di Plinio di anni 6 e Costanzo Schiavi di Domenico di anni 3, entrambi abitanti in Via Cesare Battisti N. 7.

Essi trovandosi presso un recipiente, contenente dell'acqua bollente, ebbero rovesciata addosso parte dell'acqua stessa che produsse al bambino Giuseppe scottature alla coscia sinistra; e al bambino Costanzo scottature di primo e secondo grado al braccio e all'avambraccio sinistro.

Il dott. Tomadoni li dichiarò guaribili in 12 giorni, salvo complicazioni.

L'orologio del pittore

Il pittore Armando Tremisio fu Pietro abitante in viale Tricesimo 6, rincasava l'altra sera dopo mezzanotte allorchè a lui si unì uno sconosciuto che lo accompagnò fin sulla porta di casa. Quivi gli chiese l'ora. Il pittore lo accontentò e levò di tasca l'orologio d'oro. Lo sconosciuto con rapido gesto ghermì l'orologio e con uno strappo che spezzò la catena, se ne impadronì fuggendo.

Al Tremisio rimase la magra soddisfazione di denunciare il furto patito.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Magrin vedova Gonano, sono pervenute le seguenti offerte all'Ospizio Marino Friulano:

Attilio ed Erminia Brisighelli L. 50 — Sorelle Brisighelli, 50 — Gonano dottor Pasquale, Fagagna, 50 — Cavarzerani dott. comm. Antonio e Famiglia, 25 — Morpurgo prof. Enrico, 25 — Battistella Ina, 10.

Un importo di danaro

abbastanza rilevante venne abbandonato allo sportello della Farmacia Beltrame durante il servizio notturno. L'interessato potrà ritirarlo da detta Farmacia.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Manzo brasato o fegato - Contorno.
Sera: Riso e spinaci - Cotechino fasciato - Contorno.

Il Congresso Adriatico a Milano

Dal 12 al 16 maggio, nel Castello Sforzesco, gentilmente concesso dal Municipio, avrà luogo a Milano, ad iniziativa della Rivista «Adriatico Nostro», il Congresso Adriatico in cui saranno trattati i vari problemi interessanti il Mare Nostro; dalla funzione economico-marittimo-commerciale dei porti adriatici alla navigazione interna nei rapporti con l'Adriatico, dalle linee Adriatiche di navigazione marittima all'espansione dei traffici; dalla valorizzazione delle zone adriatiche ai problemi inerenti alla pesca.

L'importanza del Congresso è data dal fatto stesso che la Presidenza d'Onore è costituita da eminenti personalità come il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, il Maresciallo Luigi Cadorna, l'ex governatore di Fiume generale Giardino e il Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati.

Il Ministro delle Comunicazioni ha poi accordato speciali riduzioni ferroviarie a quanti in quell'occasione si recheranno a Milano per partecipare al Congresso. Esse avranno validità dal 7 al 16 maggio per l'andata a Milano e dal 12 al 21 maggio per il ritorno da Milano alle rispettive città.

Per le opportune norme scrivere ad «Adriatico Nostro» - Milano - Via Spartaco, 2 - dove potranno rivolgersi quanti vogliano prendere parte ai lavori del Congresso con memorie, relazioni e notizie riguardanti l'Adriatico. A questo proposito, dato il numero e l'importanza dei temi che sappiamo già all'ordine del giorno, è consigliabile la massima sollecitudine nel dare comunicazione al Comitato Esecutivo dei temi che si vogliono trattare.

Cronaca dello Sport

Comitato Friulano Liberi

Seduta del 17 marzo 1926

Presenti: l'ing. D. David, Presidente; Liuzzi — Manzano — rag. Rossi, Commissari.

Gara Rapid-Tarcento

Esaminato il supplemento di rapporto presentato dall'arbitro signor Grisovare, dal quale risulta che la partita è stata da lui considerata finita al 38' minuto della ripresa e che la ha condotta a termine soltanto per evitare incresciosi incidenti. In seguito anche alle assunte informazioni si annulla la gara in parola — con riserva di fissare la data ed il campo su cui essa verrà ripetuta.

Si infligge l'ammonizione solenne al giocatore Fedi della Tarcentina e al giocatore Rosatti della «Rapid» per il loro contegno in campo e per essere passati a vie di fatto fra di loro.

Si prende atto con compiacimento dell'opera altamente sportiva espletata dal signor Grasselli, presidente della Tarcentina ed in dipendenza di questo fatto si omettono a carico di detta Società provvedimenti più gravi.

Gare per domenica 21:

Girone A: Spilimbergo-Codroipo, a Spilimbergo alle ore 15. Arbitro: Miani.
Girone C: Tarcentina-Olympia, a Tarcento alle ore 15. Arbitro: Liuzzi.
Tricesimo-Rapid, a Tricesimo alle ore 14.30. Arbitro: Battocchi.

Si rammenta alle Società affiliate che questo Comitato ha delegato gli arbitri, ufficialmente inviati, a ritirare per suo conto il 30 per cento degli introiti, onde sopperire alle varie spese inerenti all'organizzazione del Campionato.

Il Presidente: DAVID

Pordenone - Portogruaro 1-1

PORDENONE, 17.

Il Portogruaro sceso a Pordenone con qualche segreta speranza, anzi nell'intento di tentare il gran colpo che venisse a cancellare il duro 3 a 1 subito sul proprio campo nel girone di andata, vi è in parte riuscito strappando un match nullo alla giovane volonterosa squadra.

Il Pardenone in pessima giornata giocò la più brutta partita dell'attuale campionato. Rosolen, Greatti e Copat hanno salvato la propria squadra da sicura sconfitta.

I due mediani laterali Fantuzzi e Bulliani si sono prodigati per tappare il vuoto del centro, del buon Gambellini che non potè oggi essere all'altezza nel coprire il difficile ruolo per le menomate condizioni fisiche quantunque cercasse generosamente di adempiere al suo incarico.

La prima linea, quasi nulla in campo, ebbe in Bagatin il miglior uomo; Aldizio non ne azzeccò una, Formarola inspiegabilmente indeciso, Darbo poteva fare di più e Del Giudice poco servito di pantaloni non poteva fare di meglio.

La giornata primaverile e la morbosità del match riversò al campo delle casermette il pubblico delle grandi occasioni.

Arbitro il signor Salvagno che diresse bene il difficile incontro.

Primo tempo

La palla vien battuta dai bianco-rossi che attaccano subito facendosi però cogliere in «Hof-shide».

Dopo un fallo contro il Pordenone, Del Giudice ha modo di crossare un bel pallone che Bagatin converge in pieno sul portiere che libera.

I bianco-rossi passano decisi all'attacco ed assistiamo a un magnifico serrate che dura 15 minuti sino all'azione del goals segnato imparabilmente dal mezzo sinistro Polo.

I nero-verdi incassato il punto reagiscono, ma prima Dasso poi Bagatin, Aldizio e Fornarola vanno a gara per non segnare. Al 43° sul calcio di punizione tirato da oltre 30 metri Gambellini segna il pareggio che Bosio non potè impedire perchè coperto da Darbo.

Secondo tempo

I primi venti minuti sono a netto vantaggio del Portogruaro, che non riesce però a segnare per l'imprecisione del tiro in porta. Al 30° Bosolen, per scorrettezza verso un giocatore avversario, viene espulso dal campo, e pochi minuti dopo è la volta di Gambellini.

La squadra concittadina ridotta con nove uomini seppe costringere gli avversari al «match» nullo, attenendo anzi nel ultimi venti minuti di gioco una superiorità d'azioni che solo le indecisioni di Aldizio e Fornarola impedirono fruttassero il tanto sospirato «goal» della vittoria.

Ecco la formazione delle squadre in campo:

Pordenone F. C. — Conat, Rosolen, Greatti, Fantuzzi, Gambellini, Bualliani, Bagatin, Darbo, Aldizio, Fornarola, Del Giudice.

Portogruaro. — Bosio, Zecchinelli, Donà, Savio, Boschin, Madalosso, Ventura, Gatti, Scaranelli, Polo, Regattieri.

Pordenone - Sanvitese

Andata 4-3

S. VITO, 17.

Domenica 21 corrente avremo per la quarta partita di campionato — girone di ritorno — lo squadrone del Pordenone F. B. C. Presentare questo team è superfluo, gli sportivi di S. Vito sappiano che esso è l'unico fra le 172 squadre di terza Divisione d'Italia che marcia alla testa senza conoscere sconfitta.

Di fronte ad avversario di tanto valore non sappiamo come la nostra squadra — reduce, com'è noto, da disastrose sconfitte — saprà difendersi. Assisteremo forse ad un'altra dolorosa resa a discrezione?

Non lo crediamo affatto perchè conosciamo la fastanza con quale audacia o con quale impegno i nostri giuocatori si gettano nella lotta quando questa si presenta perduta.

La prova del girone di andata a Pordenone insegni! Sappiamo di cambiamenti di formazione, di acquisti di elementi di provato valore di intensificazione di allenamenti e siamo convinti che questa partita riuscirà emozionante. Non importa se il vincitore di essa sia già designato, gli sfortunati bianco-rossi vogliono orgogliosamente far vedere agli sportivi che la loro ormai inevitabile retrocessione è dovuta a fatti indipendenti il loro reale valore.

Si annuncia l'affluenza di un pubblico numeroso ad assistere al match il quale particolari d'eccezione ha assunto l'importanza di gara di cartello benchè esso si disputi fra l'invitto Leader e la cenerentola del girone.

Chianti Zipoli - Vino Collio 3-1

PALMANOVA, 17.

Riceviamo:

Allegria grettamente sportiva, gioventù spensierata; avete unito Bacco al gioco del calcio, sebbene non vi sia fra i due alcun rapporto. Ciò non è da rimproverarsi: di tutto bisogna valersi per far risorgere lo sport: noi vi ammiriamo.

Un eja a voi giovani sportivi!

***

La folla si addensa sul campo, la spettativa è ansiosa. Finalmente arrivano le squadre, salutate da frequenti applausi e grida. Le due compagini si allineano sul campo. Squilla la tromba e la partita s'inizia.

Vi è dapprima un susseguirsi di palleggi senza fasi interessanti. Il gioco è pesantissimo e precipitato. La superiorità è ai bianco-neri del «Collio» i quali attaccano impetuosamente e, dopo una serie di scaramucce nell'area di rigore dei nero Zipoliani, con una rapidissima combinazione, segnano al 34' il primo punto, per opera di Fontana.

La squadra avversaria reagisce impetuosamente e cerca serrare il gioco nel campo nemico, ma ripetutamente viene respinta dai terzini. Finalmente al 45' i neri su magnifica avanzata di Paoli ottengono il primo punto, che è poi il pareggio, per merito di Grillo. Siamo alla fine del primo tempo. La ripresa ha fasi meno rilevanti. Il team del Zipoli cerca ripetutamente di strappare la agognata vittoria, ma l'intrepido Tell è all'erta.

Al 15' la porta del «Collio» è posta in serio pericolo dalla prima linea avversaria. Il portiere con una precipitosa uscita cerca di strappare la palla alla mezz'ala destra, ma i suoi sforzi sono disperati ed infruttuosi.

I neri riusciti ad impadronirsi della palla ottengono con difficoltà il loro punto della vittoria, seguito in breve tempo da un altro segnato da Battistella su cross di Vat. Poi la fine.

La squadra vincente è scesa in campo nella seguente formazione

Verza — Bertossi — Rapretti — Cesare — Savorgnani — Olivo — Vat. — Grillo Paoli — Battistella — Merluzzi.

L'arbitro ha lasciato un po' a desiderare.

Cinema Concerto Eden

Trionfale successo di

La Bocca chiusa

Ogni première di grande importanza che viene annunciata all'Eden, è consuetudine diventi un avvenimento cittadino: infatti iersera l'elegante ritrovo di Piazza V. E. ha segnato un esaurito di pubblico eletto e distintissimo per la visione del capolavoro di Guglielmo Zorzi LA BOCCA CHIUSA ovvero «Il silenzioso dramma della Maternità Martoriata».

Il soggetto che è tutto una profusione di sentimento, una elevazione all'anima, una bellezza alla mente ed allo spirito, ha convinto il rigorosissimo pubblico che con manifesti segni di approvazione ha decretato il «vale» al film, ed ha conquiso il successo. L'interpretazione è un ricamo, la naturalezza con cui i personaggi si muovono hanno reso vieppiù commovente ed interessante il romanzo.

Parlare di MARIA JACOBINI sarebbe quasi diminuirne la sua notorietà artistica da tutti esaltata e con verità affermata, che la celebre diva è la migliore tragica dello schermo mondiale. Venne molto ammirata ed elogiata. Ottimi gli altri interpreti LIDO MANETTI — CARLO BENETTI — AUGUSTO POGGIOLI — MARCELLA SABBATINI.

LA BOCCA CHIUSA è un film italiano, segna ancora un passo del risveglio della nostra industria.

Oggi dalle ore 17 avranno inizio le repliche.

Cinema Teatro Cecchini

Il Leone dei Mongoli

Anche iersera molto pubblico e viva ammirazione pel capolavoro orientale IL LEONE DEI MONGOLI nella mirabile interpretazione della celebre coppia russa IVAN MASJOSKINE e NATALIE LISSENKO.

IL LEONE DEI MONGOLI, offre un soggetto interessante d'amore e di passioni orientali, ed anche un romanzesco fatto avventuroso, che conquide lo spettatore.

L'interpretazione è meravigliosa, ed è molto noto il nome dei due celebri artisti che tanti allori hanno riportato nelle loro precedenti interpretazioni: «Kean», «Il figlio del carnevale», «Il braciere ardente», ed altri ancora.

La diversità dei costumi, la grandiosità della messa in scena, la bellezza dell'ambientazione completa, il bellissimo film che ha ottenuto vivo successo.

Oggi dalle ore 17 terze repliche.

PROSA VAGABONDA

L'arte di esser felice

E' un titolo che riporto. Io l'ho subito interpretato logicamente con: «L'arte di essere infelice nel più elegante e conveniente dei modi».

Sono e lo confesso quasi con mortificazione, un divoratore avido e, mal per me, incorreggibile, di trattelli più o meno filosofi (Poverino, così giovane! mi ha ieri adorabilmente canzonato una stoica lettrice del Salgari o di quel tal Guido...) ma tuttavia può anche darsi che chiedere da me, a me, un parere sulla felicità, sia press'a poco come chiedere al primo venuto se è proprio vero che il lichene arborescente appartiene alle talloflite come la segala cornuta...

Però la gioventù del giorno d'oggi ha e non a torto, riconosciamolo, delle belle pretese. Ed io come feci più sopra intendere, sono giovane... A dir male della felicità, è più che certo che a qualcuno verrebbe l'uzzolo di fare un ragionamento analogo a questo:

— «Signore mio, l'aria è di tutti e di nessuno, come le aiuole dei giardini pubblici. E come va che, mentre è proibito guastare le aiuole, è permesso ai camini ed ai fumatori di guastare l'aria, quell'aria che è pure mia?»

Si fa per modo di dire: L'aria è di tutti e di nessuno. E la felicità è come l'aria, pel fatto che il «tutti» rampolla da un vagheggiamento, e il «nessuno» è realtà che ognuno ben conosce.

Arte di esser felice... Ma se è stato provato e riprovato che basta una scarpa un pochino stretta o un fastidioso callo (mi si perdoni il particolare intimo), per rendere infelice un uomo! Pensare che «cessata la causa, cessato l'effetto», è richiamare una irriverente risata all'indirizzo di certi filosofi.

Immagino che, in nome di quell'arte si potrebbe dire solamente cose analoghe a questa:

— «Poichè proviamo maggior godimento a fare le cose piacevoli se e soltanto se esse ci sono state proibite, io, d'ora innanzi, sarò per me fonte inesauribile di godimento, negandomi risolutamente tutte le cose piacevoli... per poi avere il raddoppiato godimento di farle e di trasgredire le proibizioni».

Oppure:

— «Piccina mia, poichè il godimento d'amore sta nel vero amore ed il vero amore sta nel dubbio e soltanto nel dubbio di essere o non essere veramente riamati, io ti supplico, con il cuore in mano, di non darmi la certezza che mi ami».

Non so se mi spiego...

E credo d'altra parte, senza scrivere trattati interminabili i quali sono e rimarranno purtroppo parole solamente, basterebbe consigliare con semplicità: «Fate quel che dovete fare e non rammaricatevi di quel che succede, chè, tanto, morirete egualmente».

E mi pare che questo sia più che sufficiente, se qualcosa proprio si vuol dire, magari con l'intima persuasione che in siffatta materia c'è ben poca speranza d'insegnare con profitto.

Però io per mio conto, preferirei tacere per non aver rimorsi.

Non si sa mai! Oltre l'incompatibile assurdo binomio «uomo-felicità», è innegabile che se l'uomo è fatto per la giustizia e la serenità, giustizia e serenità non sono fatte per l'uomo».

Penso che, invece di parlare d'arte di esser felice e stuzzicare così una insaziata ed insaziabile fame, bisognerebbe sapere sollecitamente insegnare a conservare quel pochino di contentezza, di soddisfazione, che oggi ancora si è possibile gustare e che domani, se continuiamo coi metodi odierni di proteiforme educazione (a dire «metodi» sbaglio, forse...), sarà proprio ridotta a miserrima cosa. O si potrà con intenzione, maliziosamente, pensare a quella pietosissima femminetta la quale, incontrato per via un infelice dalle gambe mozze, arrancante con fatica, seguito da un cane che nel procedere agitava un esile moncherino di zampetta, proruppe tocca nel fondo del nobile animo e nelle più recesse fibre del cuore «Povera bestia!» dicendo del cane...

I mali, per vederli bene, bisogna osservarli quando sono progrediti, per quanto sia consigliabile curarli al loro principio.

Per questo e per quello, amo presentare a sintesi dello stato della generazione d'oggidì, e, non credo di errare, quei miseri d'ogni età e dell'uno e dell'altro sesso, che vanno gesticolando più o meno, e più o meno parlando a sè stessi con evidenza, magari ad alta voce, perfino per via. E' un fatto notevole e movente a pietà, questo, e la sua frequenza deve far meditare e mettere in guardia contro le insidie dovute all'aumentata intensità della vita attiva di oggi.

Fa dire Nietzscke a Zarathustra: «Amo colui il quale lavora strenuamente e si consuma, poichè colui si distrugge per il superuomo».

Ed è giusto, perchè il sacrificio è sempre sublime, sia pur esso vano. Ma Zarathustra ama allora tutti gli uomini, poichè il superuomo nascerà si da ... femminile, ma ognuno di noi, piccoli uomini che per lui ci distruggiamo, ... concorso a creare quell'essere il quale rappresenterà, a mio parere, la più «vittoriosa sconfitta» che l'uomo riporterà su sè stesso. C'è, d'altra parte, di che impensierirci, per il superuomo, ora che la teoria scientifica del lavoro ammette l'incallirsi d'un individuo che pur sempre ha una mente capace di pensare, sull'orecchio antipatico d'un foro o sull'invariabile pezzo da tornire o da saldare.

Una parvenza di felicità, una volta, esisteva certo, e bastava. Anche oggi esiste. Ma per poco ancora. Ho veduto per via due vecchietti, lui e lei, curvi, molto curvi passo passo mirandosi negli occhi e lievemente sorridendo.

Per una forza irresistibile mi sono volto a mirare commosso la scena commovente di quei due che non potrebbero in coscienza promettere: «Domani...», ed ho pensato con una stretta al cuore che per uno di essi sarà ancora uno strazio forse, o forse un'amarezza semplicemente. Una delle ultime, certo. Quella di non poter seguire a piedi, umilmente il morto compagno per intanto, almeno, fino in cimitero, perchè il passo è lento, molto lento, ed i carri funebri moderni invece hanno fretta e corrono ingrati verso chi resta e verso chi va.

Quando questi occhi stanchi per le molte cose viste si saranno chiusi per sempre, quietamente, come nella quiete d'un tempo s'erano aperti a ricevere il sublime crisma luminoso, allora, forse, sarà svanita la parvenza ultima di felicità.

Sarà rimasta, allora, solo la «gente nova», quella che, impigliata in un groviglio di fili visibili ed invisibili, abbagliata da luci false, o, severe, rovinose, o assordata da scoppi, da ritmi, sibili e ronzi di prodigiose macchine, è facile preda d'un demone fascinatore; quella che convulsa, spasimata, frenetica e contorta, sa, inneggiando e invocando ed imprecando, paradossalmente elevare sè stessa sulle proprie rovine, «distruggersi per creare», protesa disperatamente verso eccelsità che sanno essere abissi.

Antonio Beccardini

La casa elettrica e la casa del gas alla Mostra internazionale di edilizia di Torino

Esiste un duplice problema in fatto di abitazioni. Costruire a buon mercato, ma costruire bene e creare della casa un ambiente comodo ben accetto, gradito alla massaia che vi sta tutto il giorno, al marito, ai figli che tornano dal lavoro, facile di pulizia, facile di governo.

Le moderne applicazioni dell'elettricità e del gas alla Casa hanno portato e porteranno vieppiù nel seguito un contributo notevole nel migliorare e semplificare i servizi domestici che la crisi delle persone di servizio rende sempre più difficili e costosi.

La Mostra Internazionale di Edilizia che si terrà in Torino, nel Parco del Valentino, nei prossimi mesi di maggio e giugno, intende fare e farà sicuramente con i numerosi aderenti espositori di apparecchi elettrici ed a gas una vera ed efficace opera di propaganda in tal senso. Per raggiungere meglio lo scopo ha preso accordi speciali con i due più importanti gruppi produttori di energia elettrica e di gas, la S.I.P. e la S.T.I.G.E., ed ha organizzate le due case dell'elettricità e del gas, le due Palazzine che si contenderanno l'ammirazione dei visitatori della Mostra di Edilizia.

Sorte infatti e sviluppatesi le applicazioni domestiche dell'elettricità con quel favore che è a tutti noto, i produttori del gas dovettero correre ai ripari onde poter dimostrare con nuovi apparecchi economici, pratici, sicuri di funzionamento, che le applicazioni del gas non erano morte con l'avvento dell'elettricità e che esse potevano presentarsi allettanti e per certi casi preferibili.

Ne nacque così una gara tecnica, quel la gara che è la causa del progresso delle scienze, della industria e che va a tutto vantaggio dei consumatori. Organizzando le due case dell'elettricità e del gas i due gruppi promotori, che sono a capo di aziende soltanto produttrici di energia elettrica e del gas e non di apparecchi, hanno posato la oro attenzione non sugli apparecchi di una sola ditta, ma hanno cercato e scelti tutti gli apparecchi più moderni prodotti dalle migliori ditte del genere e non soltanto italiane, ma anche e sopratutto dalle estere che in questi campi sono espertissime e ricchissime.

In tal modo si è evitato il pericolo di fare la propaganda commerciale tecnica di determinate ditte, ma si è fatta vera e propria opera di incitamento e di propaganda generale portando a conoscenza di tutti il meglio che si sia prodotto nei due campi: dalla lavanderia alla stiratoria, dalla cucina alla illuminazione, alla telefonia e radiofonia. I migliori tecnici torinesi si apprestano a farci ammirare mirabilia e novità veramente degne e veramente pregevoli.

Le due case saranno presentate con signorilità e con larghezza. La palazzina dell'elettricità sorgerà nel grande anfiteatro interno elevandosi fra aiuole e giardini. Quella del gas sorgerà a destra dell'ingresso principale anch'essa ingentilita da aiuole che la direzione dei giardini municipali ed i migliori floricultori d'Italia faranno sorgere a gara ad incorniciare il bel quadro d'insieme costituito dalla Esposizione Internazionale di Edilizia.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 17. — (per telegrafo).

Francia 85.4256 — Svizzera 479,85 — Londra 121.1675 — America 24.92 — Berlino (marco oro) 5.94 — Austria 352 — Romania 10.60 — Belgio 101.80 — Spagna 351.50 — Praga 73.90 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.85.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 72.50
Consolidato 5 per cento 94
Obbligazioni delle Venezie 70.90.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O, (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze. ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —
Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe: nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.31 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia, 8.4 — 12,51 — 18.4

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.55 (per Grado).
Arrivi ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia ore 8.30 — 10.47 — 13.40 — 17.50 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina, ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia, ore 6.50 — 7.33 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.
(*) Si ferma a Tolmezzo.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»